

COCHISE, In agricoltura la Regione fa figli, figliastri e Coldiretti...

Date : 30 Dicembre 2015

Tra qualche giorno, l'**Unione europea** farà sapere alla *Giunta regionale* che *'tratterrà una quarantina di milioni'* dei **fondi destinati alla Sardegna**, perché quelli del vecchio programma di intervento (2007-13) **non sono stati utilizzati completamente**. Colpa delle **norme regionali scritte coi piedi**, di una **burocrazia che le applica in modo ottuso**, di una **classe politica incapace ed inadeguata**. Siamo governati, si fa per dire, da dilettanti allo sbaraglio, che imperversano a Roma come a Cagliari, che non sanno minimamente cosa fare e quello che fanno lo fanno pure male.

Continuano, tra l'altro, con la vecchia abitudine di fare *'figli e figliastri'* e se ne infischiano dei **basilari principi di equità**. Qualche tempo fa, grande titolo sui quotidiani per annunciare che per gli allevatori sardi stavano arrivando *"gli anticipi delle politiche agricole comunitarie"*: ben *25 milioni di euro*, 16 dei quali, però, destinati agli **allevatori associati alla Coldiretti**, un anticipo del 70 per cento dei **contributi previsti per i terreni destinati a pascolo**. Gli altri 9 milioni, invece, un **anticipo sul programma del benessere animale**, destinati a tutti gli allevatori sardi. Una boccata d'ossigeno, in questi tempi di gravissima crisi (*Renzi e Pigliaru vedono altre storie*). Però, poi i soldi sono partiti realmente? Perché un finanziamento *'dedicato'* alla sola *Coldiretti*? I fondi comunitari sono, o dovrebbero, essere per tutti **coloro che operano in agricoltura**, senza alcuna distinzione di colore politico o di appartenenza a questa o a quella organizzazione agricola. Perché, quindi, questa discriminazione? Perché alla *Coldiretti (che muove molti voti)* sono iscritte circa il 60 per cento delle aziende sarde? E le altre organizzazioni professionali, perché non hanno protestato?

I loro soci sono stati pesantemente discriminati; sono stati **violati i basilari principi di eguaglianza** di fronte alle norme. Forse perché non *'bisogna disturbare il manovratore'*? Si rischia il taglio dei contributi annuali alle stesse organizzazioni professionali? In un sistema realmente libero e democratico, questo diverso trattamento avrebbe portato, immediatamente, al *'dimissionamento'* dei vertici burocratici dell'Assessorato e degli Enti che operano in agricoltura e, probabilmente, dello stesso Assessore responsabile. Ma siamo in un *'regime'* che considera i cittadini *'sudditi'* (*'il popolo bue'*), ai quali è facile far ingoiare tutto, tanto sono abituati alla politica dei *'figli, figliastri e figli di...'*. Al massimo sperano che, prima o poi, la ruota giri a loro favore, e non sempre a vantaggio degli altri.

Cochise

(admaioramedia.it)